

**Da:** [antonio.meloni@ingv.it](mailto:antonio.meloni@ingv.it)

**Data:** 01 dicembre 2013 16:13:58 CET

**A:** [paolo.augliera@mi.ingv.it](mailto:paolo.augliera@mi.ingv.it), [massimo.chiappini@ingv.it](mailto:massimo.chiappini@ingv.it), [denatale@ov.ingv.it](mailto:denatale@ov.ingv.it), [r.favara@pa.ingv.it](mailto:r.favara@pa.ingv.it), [alberto.michelini@ingv.it](mailto:alberto.michelini@ingv.it), [daniela.pantosti@ingv.it](mailto:daniela.pantosti@ingv.it), [eugenio.privitera@ct.ingv.it](mailto:eugenio.privitera@ct.ingv.it), [francesca.quareni@bo.ingv.it](mailto:francesca.quareni@bo.ingv.it), [gilberto.saccorotti@pi.ingv.it](mailto:gilberto.saccorotti@pi.ingv.it), [direzione@ov.ingv.it](mailto:direzione@ov.ingv.it), [antonio.navarra@bo.ingv.it](mailto:antonio.navarra@bo.ingv.it), [claudio.chiarabba@ingv.it](mailto:claudio.chiarabba@ingv.it), [paolo.papale@pi.ingv.it](mailto:paolo.papale@pi.ingv.it)

**Cc:** [alessandro.pino@ingv.it](mailto:alessandro.pino@ingv.it), [antonio.meloni@ingv.it](mailto:antonio.meloni@ingv.it)

**Oggetto:** su alcune risultanze dell'ultimo CdA

Cari Colleghi direttori,  
in relazione ai due punti emersi dal CdA del  
27/11 scorso e che hanno comportato un acceso dibattito in queste  
ultime giornate, volevamo comunicarvi quanto segue:

a) Tempi determinati

Su questo punto, in CdA è stato comunicato che per la copertura delle proroghe dei contratti per l'anno 2014, anche considerando l'impegno di fonti di finanziamento da "grandi" fondi esterni, come ad esempio quello dei fondi esterni DPC, EPOS, EMSO, come era stato fatto lo scorso anno, le risorse non sarebbero state sufficienti a ricoprire tutte le posizioni da prorogare; è stato quindi necessario il coinvolgimento diretto dei Direttori di Sezione e di Struttura, per mettere in campo tutte le fonti possibili, inclusi i fondi di progetto minori interni alle Sezioni. Questo è avvenuto sin da settembre ed è stato molto importante, comportando un notevole impegno diretto delle Sezioni. Alcune Sezioni, se non tutte, si erano già positivamente impegnate da tempo su questo e sicuramente questa volta il loro sforzo è stato maggiore.

Sulla base di tabelle mostrate al momento della riunione del 27/11, ci è stato comunicato che, rispetto al numero delle posizioni in scadenza, le Sezioni non coprirebbero un totale di 21 posizioni. Di queste, 14 venivano dichiarate dai relativi direttori come non necessarie, per cui non se ne chiedeva la proroga. Per le altre 7, tutte in servizio presso la stessa sede, il direttore competente aveva invece chiaramente richiesto un contributo dell'Ente, dal momento che non era in grado di coprire le posizioni con fondi di Sezione, ma ne riteneva necessaria la proroga. Per 4 posizioni (delle 21) lo stesso direttore aveva dichiarato esplicitamente di non voler procedere alla proroga, in quanto figure materialmente non presenti in Sezione. Per necessità di trasparenza e chiarezza, abbiamo chiesto che tutti i direttori delle sezioni che avevano posizioni non coperte in tabella, esplicitassero con una loro dichiarazione scritta se le posizioni scoperte si riferissero a figure a cui esplicitamente volevano rinunciare, o se invece richiedessero un supporto dall'ente per la copertura con fondi eventualmente disponibili e non presenti in Sezione. A partire da questa discussione, il DG ha inviato un mail di richiesta il giorno 28 che recitava (testo conforme):

?In vista della scadenza del personale TD in data 31 dicembre p.v., alla luce delle ultime riunioni e tenuto conto delle richieste formulate mercoledì dal CdA, vi chiediamo di motivare con una breve relazione, così come già richiesto per il personale che si vorrà rinnovare, la cessazione del rapporto di lavoro delle unità afferenti alla vostra sezione segnalate sulle tabelle inviate a [direzione.generale@ingv.it](mailto:direzione.generale@ingv.it)?

In questo comunicato, si vede un rovesciamento dell'impostazione; il CdA non ha mai richiesto (a parte il caso riportato) una motivazione della ?cessazione? del rapporto. Se si sta parlando di posizioni per le quali l'Ente si era esposto per anni con proroghe, a volte effettuate in deroga alle leggi ordinarie, con tutte le azioni necessarie conseguenti, troviamo assurdo ora, in vista dell'assunzione di 200 persone, un successo enorme per l'Ente, che persone formate e ritenute necessarie sino a un anno fa, debbano ?essere cessate?. Abbiamo ripetutamente richiesto di cercare tutte le forme possibili di finanziamento, per mettere tutti in grado di affrontare come dipendenti l'opportunità delle 200 posizioni ora disponibili. Se invece i direttori ritengono alcune di queste non necessarie, come nel caso citato, e che condividiamo, facciano allora una dichiarazione esplicita e la trasmettano al Presidente, soprattutto chiarendo se si tratti di persone che svolgono attività non necessarie, o di figure non adeguate a quelle attività.

b) Perenzione: È stato fatto notare al CdA che esistevano progetti chiusi anche da oltre 2-3 anni, sui quali rimanevano disponibilità in bilancio. C'era stata già in passato una richiesta esplicita dei Revisori dei Conti che ritenevano necessaria una cancellazione dei capitoli corrispondenti e una ricollocazione su un capitolo diverso (nuovo) che poteva tornare in bilancio più correttamente e non con la dizione di residuo attivo. Innanzitutto, tutto il CdA ha esplicitamente convenuto che questo dovesse riguardare esclusivamente progetti chiusi veramente da almeno 2-3 anni e che, nelle more della ricostituzione di nuovi capitoli di spesa, ci fosse per i progetti una franchigia di 10-15 keuro per permettere alle persone di continuare a fare attività positive (lasciare quindi un volano), per partecipare a meeting per nuovi progetti, pagare piccole spese di laboratorio, etc... Avevamo detto che i fondi accumulati con l'operazione fossero comunque ritrasferiti nelle Sezioni di provenienza riallocandoli su capitoli ?freschi?, dal momento che questo era ritenuto assolutamente necessario. E' stato anche detto che si poteva eventualmente fare un prelievo percentuale su tali fondi con la chiara intenzione di costituire un fondo che dovesse comunque rimanere come ambito di risorse per la ricerca. Si era accolto anche positivamente il suggerimento che si potesse così costituire un piccolo fondo per avviare le nuove ?linee di attività?, previste dal nuovo ROF, con la chiara indicazione che i fondi rilevati da attività relative a una specifica linea di attività, fossero messi a disposizione in linea di massima nella stessa tipologia di attività.

Il giorno 29 il DG manda invece ai direttori il qui allegato mail (testo conforme):

facendo seguito ai rilievi mossi dal Collegio dei Revisori dei Conti, ai fini di una maggiore trasparenza contabile, nel corso della riunione del 27/11 u.s. il CdA ha deliberato di procedere al recupero delle disponibilità residue di fondi di progetti/convenzioni conclusi/e, risultanti nel programma di contabilità alla data del 02/12/2013.

Le disponibilità suddette saranno stornate dal bilancio di sezione al bilancio dell'Ente e successivamente rimesse a disposizione delle stesse in misura percentuale, mentre le disponibilità relative a progetti/convenzioni risultanti in anticipazione non saranno rimesse a disposizione della sezione.

La misura percentuale della quota di disponibilità che verrà rimessa a disposizione delle sezioni e le modalità di utilizzo della quota recuperata saranno indicate nella delibera del CdA.

Al fine di procedere con l'operazione di cui sopra, a partire dal 02/12/2013 non sarà possibile inserire impegni contabili sui centri di costo relativi a progetti/convenzioni che risultino conclusi alla data del 30/06/2013 nel DB - Progetti, di cui all'elenco allegato.

Qualora il progetto/convenzione risulti erroneamente concluso, sarà necessario allegare nel DB - Progetti, entro il 13/12/2013, idonea documentazione attestante in maniera chiara e inequivocabile la data effettiva di termine del progetto.

A seguito delle opportune verifiche da parte dell'Ufficio Progetti sarà nuovamente autorizzato l'inserimento di impegni?.

Tralasciamo ogni commento sulla forma, che richiama più una grida medioevale che non una comunicazione del DG a ricercatori responsabili e competenti di un Ente di certificata qualità, che comunque di quei fondi sono intestatari, ma rileviamo che quasi nulla di quanto discusso in CdA su questo punto, e sopra ricordato, è presente. Ora si parla di progetti chiusi da meno di 6 mesi, quando avevamo parlato di 2-3 anni, non si parla della franchigia concordata, non si dà il messaggio positivo che si voleva dare, e cioè chiaro e semplice: i fondi rimangono alla ricerca e a quelle attività da cui provengono? Se fosse necessario ricordarlo l'INGV è un ente di ricerca...

In conclusione di fronte a questa situazione richiediamo al Presidente di far procedere i direttori alla raccolta delle informazioni mancanti, per quanto concerne eventuali casi di non proroga di personale in scadenza al 31/12, e di esaminare con loro tutte le possibili opportunità per coprire quelle posizioni.

Chiediamo inoltre di riformulare la comunicazione sulla cosiddetta "perenzione dei progetti" di Sezione trasmettendo in maniera chiara e trasparente le determinazioni del CdA, esplicitando anche l'intenzione positiva che si voleva trasmettere, incluso il fatto che l'iniziativa avvenga con la massima condivisione con direttori di Sezione e di Struttura. Oggi aggiungiamo anche che le diverse sfaccettature che i progetti stessi possano avere, richiedono una verifica "caso per caso", convocando preliminarmente ad ogni "perenzione", il responsabile del progetto per

conoscerne gli aspetti specifici che possono essere di volta in volta diversi.

Cari saluti a tutti

Antonio Meloni e Alessandro Pino

(questo testo puo' essere inoltrato a quanti voi riteniate necessario)